

IL GRIDO DI ALLARME

Infuocata assemblea a Rivazzurra, poi il caso finisce su quotidiani e tv nazionali. Il presidente riminese: «Forze dell'ordine incapaci di gestire la situazione»

«Troppi abusivi, i negozianti mollano»

Simonetti (Confcommercio): «In molti pronti a lasciare la Riviera, ma il Comune latita»

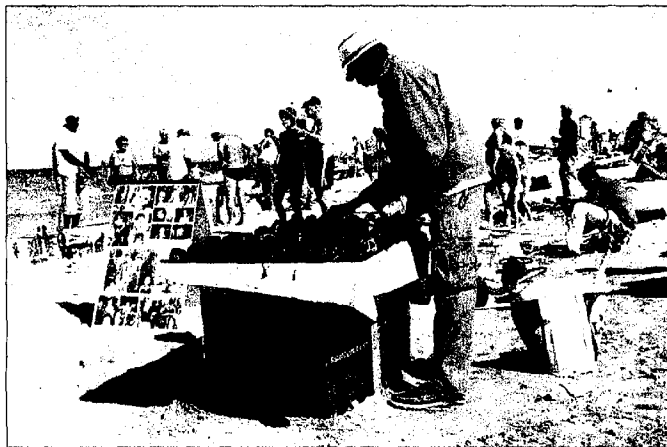
di Matteo Sambuco

RIMINI. «E' evidente che l'atteggiamento che gran parte della società riminese ha nei confronti dei commercianti abusivi, è simile a quello che i fumatori hanno nei confronti delle sigarette: sanno che fanno male, ma malgrado tutto continuano a comprarle».

Gianfranco Simonetti, presidente di Confcommercio Rimini, è quasi rassegnato nel commentare gli ennesimi servizi sull'espansione dell'abusivismo riminese, proposti sia dal Corriere della Sera che da Studio aperto.

L'incontro di Rivazzurra. «Giovedì ci siamo riuniti a Rivazzurra con i commercianti, che erano uno più imbufalito dell'altro», racconta Simonetti, «molti hanno addirittura paventato l'ipotesi di un abbandono della Riviera: se non vanno via gli abusivi, allora saremo costretti a trasferirci noi».

«Ad aggravare la situazione», aggiunge, «c'è l'incapacità di gestire la si-



Venditori abusivi sulla spiaggia di Rimini

tuazione delle forze dell'ordine. Forse sono troppi i corpi chiamati in causa: polizia, carabinieri, capitaneria, guardia forestale, vigili urbani. E' una gestione troppo dispersiva delle operazioni».

Le colpe. Secondo il presidente di Confcommercio, le responsabilità dell'espansione di que-

sto fenomeno vanno ripartite fra tutti gli strati della società, a partire dalla classe politica: «L'amministrazione non ha mai messo in atto una presa di posizione seria e forte. Vogliamo sapere se la maggioranza sia in grado di prendere dei provvedimenti, oppure intenda alzare bandiera bianca e dire che all'abu-

sivismo non c'è rimedio. La situazione attuale, con dichiarazioni estemporanee di qualche assessore e le immediate smentite del sindaco, con questa forma di "buonismo a buon mercato" facendo i generosi con la roba degli altri, non ci piace».

«Mele marce ovunque». Non sono esenti da colpe

I controlli in spiaggia continuano Sequestrata merce per 35mila euro

RIMINI. Merce contraffatta per un valore stimato in circa trentacinquemila euro è stata sequestrata in spiaggia nel corso di un controllo interforze svolto con il coordinamento della questura lungo tutto il litorale riminese.

Agenti della Squadra nautica (Volanti), carabinieri, finanziari, marinai della Capitaneria di porto hanno effettuato servizi mirati nel corso dei quali è stato denunciato a piede libero un venditore abusivo senegalese di 49 anni.

L'uomo aveva con sé per la vendita vestiario, bigiotteria e accessori: gli è stata inflitta una multa da 5164 euro. Il grosso dei controlli si è concentrato tra i bagni 120 e 134 (ma ieri agenti erano anche a Viserba): la sola vista dei rappresentanti delle forze dell'ordine è bastata a far scappare molti venditori che hanno lasciato i propri borsoni (con orologi e occhiali contraffatti) in spiaggia.

comunque; neanche i commercianti stessi: «Ogni categoria», spiega Simonetti, «ha le sue mele marce, e noi commercianti non facciamo sicuramente eccezione: c'è chi affitta i locali a questi abusivi, chi concede loro lo spazio sulla spiaggia, chi chiude un occhio e fa finta di non vederli».

L'appello ai cittadini.

In conclusione, un appello anche ai cittadini: «Molti credono di fare un atto di generosità comprando dagli abusivi: non è così. La verità è che ognuno di quegli acquisti crea un danno enorme all'economia riminese», conclude il presidente della Confcommercio.

«Si combatte l'abusivismo non l'evasione fiscale»

Volantini al parco contro Biagini "sceriffo"

RIMINI. «Biagini vattene tu! In questo quartiere sono gli sceriffi ad essere ospiti sgraditi». E' la frase che appare sui volantini (nella foto) affissi in più punti al parco della Cava, ora parco Giovanni Paolo II, dove è in corso la Festa del Pd. Una presa di posizione di cui si assume la responsabilità l'Officina Krisis, un collettivo che protesta contro una paventata militarizzazione del territorio, contro l'abusivismo in spiaggia. «Non ci stiamo al gioco truccato di guardie e ladri sulla spiaggia, a questa fasulla divisione tra buoni e cattivi, tra sceriffi e fuorilegge», spiega il collettivo. «E' un gioco da bari, perché le stesse spiagge dove avvengono queste famigerate retate antiabusivismo, sono zeppe di lavoratori in nero, o lavoratori il cui contratto

non viene rispettato. E sono anche luoghi dove l'evasione fiscale degli esercenti ha raggiunto livelli elevatissimi che in questa città si finge di non conoscere. Questo è il vero abusivismo cittadino, quello su cui si fonda l'economia della Riviera e che permette ai soliti poteri forti di accumulare abusivamente miliardi, grazie a politici come Biagini e ad amministrazioni compiacenti».